

DIFFERENZA • UNITA' PASTORALE • SAP • PETROLIO • QUARESIMA • DON AN-
DREA • CARNEVALE • OGM • COLONIA • MONTECAVOLESI • CAMPEGGIO

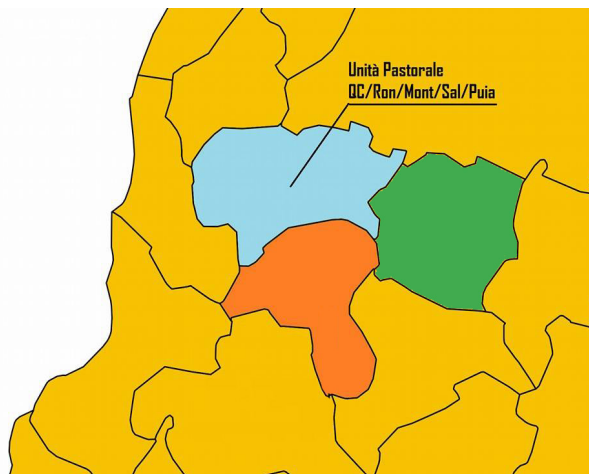
LA DIFFERENZA TRA TE E ME

...Unità Pastorale che ti piaccia o no...

Oggi le parole "unire", "rete", "fusione", sono sulla bocca di tutti. Anche sulla bocca dei preti. Unità pastorale. Chi è costei? Partiamo dal passato. Il vescovo Baroni Gilberto, che ha guidato Reggio Emilia negli anni 70/80, si "lamentava" del numero elevato di preti... "dove li metto tutti questi preti?" avrebbe detto il Vescovo all'epoca. Sono passati 40 anni e la situazione è notevolmente cambiata, in peggio, decisamente in peggio. I preti mancano, sono molti di più i sacerdoti che muoiono rispetto a quelli che "nascono". Senza prete non c'è chiesa. Semplice. Da qui l'idea, banale: uniamo le parrocchie vicine a livello geografico e creiamo delle

Unità Pastorali (UP). Qui c'è il primo aspetto da chiarire, a mio parere: le unità pastorali non sono una scelta ma un'esigenza. Nessuna alternativa. Cos'è una UP? "Un insieme di parrocchie vicine tra loro e affini per quanto riguarda il tipo di territorio (in montagna, in una grande città, nelle periferie) e le condizioni di vita degli abitanti (per esempio un insieme di piccole frazioni che gravitano tutte attorno ad un unico paese principale)". La nostra unità pastorale sarà con Salvarano, Roncolo, Quattro Castella e Puianello. Quindi faremo comunità coi nostri vicini. Non entro nel merito di come si struttura una UP perché i diversi consigli pastorali delle nostre parrocchie si

stanno incontrando da mesi proprio per capire come fare; quello che interessa a noi oggi è capire se siamo pronti. La differenza tra noi e loro ovvero tra me e te. Siamo così diversi con quelli di Quattro Castella? Abbiamo qualcosa in comune con la comunità di Puianello? Sicuramente facciamo i campeggi in modo diverso, diciamo messa in orari diversi e laviamo la chiesa con prodotti diversi ma forse, forse, diciamo il Padre Nostro e facciamo il segno della croce allo stesso modo. Direi che è un ottimo punto di partenza. L'unione fa la forza. In questo caso proprio no ma l'unione fa sentire meno soli, questo sì. Dovremo abituarci a non



avere più il Don a disposizione in parrocchia, dovremo abituarci ad andare a messa, perché no, a Puianello alla Domenica e dovremo soprattutto rimboccarci le maniche come laici. Un sacerdote, forse due, saranno i punti di riferimento e le guide per i paesi dell'unità pastorale, ci sarà un grande consiglio di unità pastorale e ci saranno sicuramente un sacco di problemi, discussioni e incomprensioni i primi tempi e tutto questo sarà la nostra nuova chiesa, che ci piaccia o no. Indietro non si torna, prima faremo entrare il cambiamento nelle nostre piccole realtà (e nella nostra piccola testa), meglio sarà per tutti. WUP

avere più il Don a disposizione in parrocchia, dovremo abituarci ad andare a messa, perché no, a Puianello alla Domenica e dovremo soprattutto rimboccarci le maniche come laici. Un sacerdote, forse due, saranno i punti di riferimento e le guide per i paesi dell'unità pastorale, ci sarà un grande consiglio di unità pastorale e ci saranno sicuramente un sacco di problemi, discussioni e incomprensioni i primi tempi e tutto questo sarà la nostra nuova chiesa, che ci piaccia o no. Indietro non si torna, prima faremo entrare il cambiamento nelle nostre piccole realtà (e nella nostra piccola testa), meglio sarà per tutti. WUP

BIANCANEVE E I SETTE NANI

(LO SPETTACOLO)

I ragazzi del SAP di Quattro Castella con la collaborazione dei volontari della CROCE ROSSA e i ragazzi della scuola media BALLETTI, nel pomeriggio del 13 Dicembre hanno messo finalmente in scena il loro tanto atteso spettacolo. La rappresentazione teatrale dell'omonima fiaba di Biancaneve e i sette nani, è stata messa in scena presso l'ex cinema Grasselli di Montecavolo.

La nostra rappresentazione era in chiave moderna al ritmo di musica.

Il cast è stato diretto da Alfa Strozzi, coadiuvata da Loretta Casoni, Francesco Aliberti Codeluppi; i ragazzi delle medie sono stati accompagnati dalle musiche di Michele Campani.

Dopo diversi mesi di prove e di duro lavoro, anche quest'anno con impegno e dedizione siamo riusciti modestamente a fare la nostra bella figura, grazie anche alla coreografia musicale ed a tutti coloro che ci hanno dato una mano, quella mano davvero molto preziosa.

Sappiamo del grande ed inaspettato successo dello spettacolo, visti i complimenti ricevuti e la numerosa partecipazione della cittadinanza del nostro Comune e non solo. E non dimentichiamoci in primis dei nostri cari, famigliari ed amici che sono venuti a vedere la nostra performance e a fare il tifo per ognuno di noi.

A rendere bella e piacevole ancora di più la nostra performance, è stata la musica di Michele, che con la sua voce e sensibilità unica, ci ha emozionato e ha fatto emozionare tutto il pubblico, il quale ha cantato insieme a noi. Le vere emozioni, non hanno bisogno di parole ma è il cuore a parlare, con la melodia della musica, che da un tocco di magia.

Che dire un'emozionante e bella esperienza, per me, ma vi assicuro che lo è stato per tutto il nostro meraviglioso gruppo. Sicuramente un'esperienza di crescita personale e nei rapporti, da ripetere in questo stile!! Grazie a tutti con il cuore. Certi di aver regalato sorrisi ed emozioni a chi ha presenziato, vi diamo appuntamento alla prossima occasione.

Un 2016 pieno di buone notizie con Lergh ai Szoven. A presto!!!!

ERY



32,18

E' il prezzo (al 22 gennaio 2016), in dollari, di un barile di petrolio (circa 159 litri). Stando al pensiero comune, ciò dovrebbe giovarci (sia per il prezzo della benzina che per il costo dell'energia per famiglie e imprese). "Attento a ciò che desideri, diceva Oscar Wilde, perché potresti ottenerlo". Per anni abbiamo pregato il cielo che il prezzo del petrolio scendesse e ora che lo abbiamo ottenuto speriamo che risalga. Un controsenso? In parte. È un bene per paesi importatori come l'Italia (accise a parte). Un male un po' per tutto il resto. Perché? Perché il petrolio è un leading indicator, cioè uno degli indicatori che gli analisti guardano con più attenzione. Se questo scende, significa che c'è poca richiesta da parte delle aziende, quindi si cresce di meno. E se la crescita mondiale si ferma, questo provoca paura sui mercati finanziari. Il greggio è crollato del 70% in poco più di un anno. Vi starete domandando: la domanda mondiale è scesa di così tanto? No. Allora cosa c'è di più? Un eccesso di offerta. "Stiamo, scrive l'Agenzia Internazionale dell'Energia, affogando nel petrolio". L'Arabia Saudita sta estraendo come mai prima. Viene da chiederci come mai uno stato fa apposta ad abbassare il prezzo, provocando minori ricavi per se stesso. Geopolitica. Lo fa per indebolire Iran e Russia, che a quei livelli di prezzo potrebbero avere problemi di bilancio. Comunque non stiamo troppo a scervellarci. "Il prezzo del petrolio non lo decide il mercato. Lo decide Allah". Parola del ministro del petrolio saudita, Ali Al-Naimi.

iotti.stefano@gmail.com



QUARESIMA

ISTRUZIONI X L'USO

Ciao ragazzi, come va? Sono don Andrea e vi scrivo da Quattro Castella. Allora ... dai! Cominciamo la Quaresima? E' già ora, perché la Pasqua quest'anno arriva presto. Metto in comune con voi qualche idea, a partire da una cosa forse poco da giovani, ma che sicuramente avete presente: **il mercato**.



Se, da un lato, i giorni di tutto l'anno son buoni per comprare, quando invece c'è mercato, quella mattina, in piazza, il solito fare acquisti è vissuto insieme, fianco a fianco, ed ha quindi un sapore diverso, un gusto più buono. Cosa c'entra il mercato con la Quaresima? Anche essa è un tempo determinato: non è un "sempre" ma un "oggi", un "adesso".

Se mi chiedete quali sono le caratteristiche di sempre d'una vita buona cristiana, gli elementi fondamentali da vivere ogni santo giorno dell'anno, vi rispondo che sono fede, speranza e carità. Ma quando arriva il Mercoledì delle Ceneri, parte un tempo che ci vede fianco a fianco impegnati, e sapere che lo stiamo facendo tutti insieme ci fa sentire un popolo. Facendo che cosa? Attuare le tre virtù, tradurre in opera:

Fede: io, che credo in Te, con Te ci parlo, dialogo (preghiera).

Speranza: io, che sono certo di Te, non ho paura a

rimanere un po' "vuoto", a rinunciare a riempirmi di tante cose poco essenziali (digiuno).

Carità: io, che Ti sperimento come Amore, lascio passare attraverso di me questa corrente, perché raggiunga altri (elemosina).

Per finire torniamo al mercato.

Esso comincia molto presto la mattina. E se in quaresima anticipassi la suoneria che mi sveglia anche solo di cinque minuti: silenzio e solitudine per un pensiero, una parola in confidenza con il Signore. Esso è il luogo dell'incontro. E se in quaresima provassi a varcare una soglia per re-incontrare una persona allontanata?

La Scuola dell'infanzia Parrocchiale "Don Silvio Castagnini", Scuola Primaria di Montecavolo, Proloco Matildico Montecavolo e Salvarano, Parrocchie di Montecavolo e Salvarano, Associazione Scuola e Territorio, presentano:

CARNEVALE

A MONTECAVOLO

2016

<p>SABATO 6 FEBBRAIO</p> <p>ore 14:30 Ritrovo presso la Parrocchia di Montecavolo</p> <p>ore 15:00 SFILATA CON CARRI per le vie del paese</p> <p>Arrivo in Piazza del Cantone, con esibizione degli Sbandieratori. Premiazione migliori maschere e un pensiero per tutti i bimbi. Si venderanno intrighi e dolciumi.</p> <p>ore 19:00 CENA E BALLO di 1° e 2° media</p> <p>Cena a buffet, giochi e musica, ballo in maschera. Presso la sala parrocchiale.</p>	<p>SABATO 13 FEBBRAIO</p> <p>ore 20:30</p> <p>FESTA DI CARNEVALE per grandi e piccini</p> <p>Presso Ex Cinema Grasselli INGRESSO LIBERO</p> <p>Le locandiere della Proloco vi accoglieranno con un rinfresco dolce e salato (a pagamento). Durante la serata intrattenimento musicale (musica anni 70-80) e Truccabimbi.</p> <p>1° Concorso "PROLOCO in MASCHERA", sfilata di carnevale con premio alla miglior maschera adulto e bambino</p>
---	---

OGM

è un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo differente da quanto avviene in natura. Viene realizzato per resistere a virus, condizioni climatiche, erbicidi ecc. Sono stati creati in origine per scopi economici. Ecco una serie di informazioni e miti da sfatare su questi organismi ancora molto estranei.

NO 55% sono i contrari in Italia all'utilizzo degli OGM, 58% in tutta Europa.

GOLDEN RICE Oltre 100 milioni di bambini poveri nel mondo hanno una dieta carente di vitamina A. Tale carenza causa in modo frequente cecità. Al Golden rice, pianta OGM a cui è stata aggiunta questa vitamina, è stato affidato il compito di diminuire la cecità nei paesi poveri.

VEG Il caglio utilizzato per la produzione del formaggio proviene, essendo di origine animale, da vitellini, agnelli, capretti. Per chi non mangia carne animale è stata sintetizzata in alternativa la chimosina OGM, che assume le stesse funzioni del caglio.

PRODOTTI TIPICI

Nel 1992 venne creata la Papaya OGM, prima che il virus PRSV devastasse completamente il 95% delle coltivazioni delle Hawaii. Ciò

permise di proteggere la Papaya non-OGM mediante la formazioni di siepi di Papaya OGM.

LE OPPOSIZIONI Le ragioni contrarie all'uso di OGM riguardano il profilo etico ed economico. E' stato infatti ammesso anche dagli storici rivali (Coop, Coldiretti; Slow Food ecc), che sostanzialmente un OGM è tanto pericoloso per l'uomo/ ambiente quanto lo è un non-OGM.

RANA Il primo OGM moderno fu ottenuto nel 1973 da Stanley Norman Cohen (School of Medicine, Università di Stanford) ed Herbert Boyer (Università di San Francisco). Riuscirono per primi a clonare un gene di rana.

GRANO Da anni ogni italiano mangia il grano Cre-

so, creato mediante l'esposizione a radiazioni. Tuttavia, però non viene considerato OGM dalla legge, nonostante scientificamente lo sia al 100%.

BIODIVERSITA' La produzione di OGM porta alla creazione di nuove tipologie di piante, ma protegge anche la scomparsa di quelle non-OGM che sarebbero destinate a morire, aumentando di conseguenza la biodiversità.

CONTRONATURA Gran parte della nostra frutta e verdura è stata modificata dall'uomo tramite selezioni e incroci in campo aperto a tal punto da non poter più sopravvivere allo stato selvatico.



STERILE Una parte della popolazione sostiene che gli OGM siano sterili sbagliando, infatti la sterilità di piante modificate è una leggenda metropolitana. Inoltre, se lo fossero, non ci sarebbe il problema della contaminazione con colture non-OGM.

FRAGOLA-PESCE La famosa fragola-pesce non è mai esistita, si tratta di un'altra leggenda metropolitana.

RESISTENZA Alcune piante sono state modificate tramite l'inserimento di un gene, che vanifica l'azione di alcuni antibiotici deboli e poco utilizzati in medicina. Un suo eventuale rilascio nell'ambiente non creerebbe rischi perché non può indurre alcuna pericolosa resistenza agli antibiotici.

INSETTICIDA La proteina insetticida prodotta da alcuni OGM, è assolutamente innocua per l'uomo. Essa viene distrutta a causa dell'ambiente acido del nostro apparato digerente. Il batterio che la produce viene utilizzato anche da agricolture bio.

Parole di Fatto

I fatti di Colonia. Il nome stesso tradisce quella reticenza che si esibisce quando si trattano alcuni temi tipicamente femminili. Alla stregua delle "cose" per indicare quell'impudico fenomeno fisiologico mensile che affligge le donne da che mondo è mondo.

Nel caso dei "fatti" di Capodanno tuttavia la scelta del termine può essere giustificata anche dalla discordanza delle notizie riportate dalla stampa. Scorrendo i titoli dei giornali si capisce la confusione:

nei primi giorni si parlava di una cifra tra le 500 e le 700 vittime di reati vari, dalla rapina, alla molestia sessuale fino a due casi di stupro, ai danni delle donne presenti in quella piazza. Nei giorni a venire si aggiungevano una cinquantina di casi anche ad Amburgo. Ma parliamo dei carnefici: alcune testate parlano di un migliaio di uomini coinvolti, in maggioranza dalla pelle scura. Salvo poi rettificare qualche settimana dopo, giustificando la cifra come un errore di traduzione dal tedesco.

Sappiamo tutti che sono stati additati come colpevoli immigrati di varia provenienza, anche se, tra le persone identificate spuntano tre tedeschi e un americano, oltre ad algerini, marocchini, siriani, iraniani, un iracheno e un serbo. Nessuno dei profughi richiedenti asilo, accolti dalla Merkel, sembra coinvolto.

Ancora, le forze dell'ordine sono state accusate di non aver agito tempestivamente quella notte e il capo della polizia sarebbe stato rimosso.

Dunque resta veramente da chiedersi di cosa stiamo parlando.

Quali fatti? Un attacco alla lascivia del mondo occidentale contemporaneo da parte di quello musulmano radicale? L'ennesimo atto di sopraffazione virile ai danni del mondo femminile, detto in altri termini, più in auge, violenza di genere? Il frutto della difficile integrazione conseguente ai più recenti fenomeni migratori?

Nessuna di queste spiegazioni è esaustiva.

Sicuramente occorre accertare quante e quali vittime ci siano state, chi e quanti colpevoli, ma tutte le strumentalizzazioni che si sono succedute nel tentativo di interpretare l'accaduto con schemi manichei, dividendo i Buoni dai Cat-

tivi, sono inutili e dannosi. Se il risultato è restrizione delle frontiere, respingimenti di massa, scandalose politiche di accoglienza, siamo veramente lontano da qualsiasi obiettivo educativo improntato ad una pacifica e costruttiva convivenza. Credo sia necessario continuare a credere nella possibilità di realizzare una società complessa, multifaccettata, capace di promuovere la piena realizzazione degli individui che la compongono e la loro pacifica coesistenza.

Ciò che è accaduto nella famigerata notte di Capodanno ha un nome, si tratta di violenza, di vario grado e perpetrata ai danni di numerose donne. Ma quelle donne sono prima di tutto esseri umani offesi da altri esseri umani. Categorizzando questi eventi come forme di mancata integrazione o violenza di genere, si rischia di fomentare razzismo e sessismo. Preferisco pensare che le violenze

di quella notte, come altre forme di soprusi che riempiono ogni giorno i quotidiani (e la bocca della gente) siano fenomeni complessi, da punire certamente, ma soprattutto da prevenire attraverso una cultura del profondo rispetto dell'Altro. Le categorizzazioni etniche, di genere o religiose sono semplificazioni della realtà, utili soltanto a fornirsi rapide spiegazioni e attenuanti per la coscienza collettiva. Di fronte a simili fenomeni dobbiamo interrogarci tutti, uomini e donne, autoctoni (ammesso che ne esistano) e migranti. Interrogarci sull'origine del male e della violenza che sotto varie e mentite spoglie continua ad abitare nelle società di ogni epoca.

Concludo citando un articolo che sintetizza il pensiero di Franco Fornari, psicanalista italiano scomparso, a proposito della natura umana. Poiché l'uomo nasce privo di artigli, zanne e della velocità dei quadrupedi, la sua sopravvivenza è data dalla sua intelligenza che si realizza solo grazie alla solidarietà affettiva di un gruppo e nell'accumulazione collettiva di osservazioni ed esperienze. Pertanto l'uomo non può essere strutturalmente un animale violento.

Dimenticavo: tra i fatti si legge anche di un gruppo di siriani che hanno creato un corridoio umano permettendo ad alcune donne di sfuggire alle molestie...

Cinzia Artioli



MONTECAVOLESI

La rubrica delle nostre ragazze e dei

Restiamo sempre in Oriente. Questa volta intervistiamo Alessia Adoko, montecavolese, che frequenta l'Università Cattolica di Milano. Appena rientrata da un periodo di studi a Pechino in Cina. Qui sotto ci racconta com'è andata questa sua esperienza (Lorenzo Braglia).

Presentati: Nome, Cognome, età e professione
Alessia Adoko, 20, studentessa.

Da quanto tempo sei all'estero?

Sono all'estero dal 15 settembre, quindi quattro mesi.

Quanto conti di rimanerci?

Ci rimarrò fino al 22 di gennaio, quindi diciamo che ormai sono di ritorno.

Motivo per cui sei all'estero?

Sono venuta all'estero per seguire un corso di lingua.

Perché proprio questa nazione?

Ho scelto la Cina perché l'anno scorso ho iniziato l'università, la mia facoltà si chiama "Scienze linguistiche per le relazioni internazionali" e io studio due lingue: inglese e cinese. Ritengo che l'unico modo per imparare bene il cinese (come qualsiasi altra lingua) è andare nel paese dove lo parlano, così ho deciso di provare a venire in questa università a Pechino.

Come ti trovi?

Nonostante quando sono partita tutti mi avevano avvisato che la Cina era "diversa" e che avrei fatto fatica a abituarci, invece mi sono trovata bene da subito.

Hai trovato un gruppo di amici, italiani o del posto?

Frequentando qua un "Corso di cinese", non si hanno compagni cinesi in classe ovviamente, ma persone che come me vogliono imparare il cinese. Quindi ho stretto amicizia con molti indonesiani, miei compagni di classe e amici dei miei compagni di classe e ovviamente un gruppetto di italiani, tutti conosciuti al mio arrivo in Cina.

Tre cose che dove stai ora sono meglio di Montecavolo?

Non penso ce ne siano.

Tre cose di Montecavolo che sono meglio di dove stai ora?

L'aria, il paesaggio e la tranquillità.

In Cina come si parla dell'Italia?

Quando si parla di Italia spesso si riferiscono alla pizza buona, alla città di Roma e a Milano, la città della moda.

E gli italiani, nel tuo specifico caso, come sono visti e accolti?

Gli italiani sono accolti come qualsiasi altro straniero niente di particolare.

Cosa ti manca di casa?

Mi manca la famiglia, gli amici e il cibo.

Torni spesso a casa?

Sono rimasta in Cina quattro mesi, quindi non sono mai tornata a casa.

La tua giornata tipo?

La mia giornata tipo è uguale dal lunedì al venerdì: sveglia alla 7.15, alle 8 inizia lezione fino alle 12.00. Da mezzogiorno ho una pausa di un ora e in quell'ora vado a mangiare in mensa solitamente o se no in qualsiasi posto vicino e intorno all'università. Alle 13:00 inizia di nuovo lezione fino alle 15. Finito lezione con compagni o alcune amiche italiane andiamo sotto al nostro dormitorio che c'è una caffetteria a fare i compiti, che gli insegnanti ci assegnano giorno per giorno o preparare i test, fino a quasi l'ora di cena e poi si va a cena. Dopo cena ci si incontra nella hall del dormitorio a fare delle chiacchiere fino all'ora di andare a dormire.

E il tuo fine settimana tipo?

Di solito il venerdì sera qualsiasi studente dell'Università va in una specie di bar dove mettono anche la musica e si sta lì. Il sabato di solito nulla di particolare o quando si ha la forza si va a SANLITUN che è un'area del distretto di Chaoyang dove ci sono tutte le discoteche, alberghi di lusso e negozi occidentali. Alla domenica invece relax e studio.

Dove vivi ora: casa, appartamento, da solo, con altri?

Vivo all'interno del campus

universitario nel dormitorio internazionale in camera doppia con una ragazza Svizzera, che però parla italiano.

Alcune cose che ti hanno veramente stupito al tuo arrivo?

Mi sono stupita del fatto che qua nessuno parla inglese, quindi se non sai il cinese almeno minimamente fai molta fatica a comunicare.

Alcune cose che proprio non ti piacciono del posto dove vivi?

A volte l'inquinamento supera livelli veramente esorbitanti, inoltre hanno ampi margini di miglioramento per quanto riguarda l'igiene.

Come ti sei organizzata con le cose burocratiche: residenza, visto, assistenza sanitaria?

Ho fatto tutto tramite l'università a Milano.

Cosa ti piace di più del posto dove vivi?

Mi piace l'università e il distretto dove è situata l'università dove puoi trovare di tutto.

Cosa ti piace di più delle persone che incontri nel posto dove vivi?

Sono cordiali e cercano spesso di aiutarti.

Un po' di consigli pratici a chi vorrebbe andare a vivere dove vivi tu adesso?

Ci vuole spirito di adattamento, non pensò la Cina sia così arretrata come molte volte si crede ma comunque non è Europa quindi alcune cose che diamo per scontato loro magari non le danno.



NEL MONDO 2.0

nostri ragazzi in giro per il mondo.

Prendersi su e andare a vivere via di casa non è mai semplice, quali sono state le tue motivazioni?

Le mie motivazioni sono state lo studio della lingua e avere così in futuro anche più "possibilità" lavorative. Anche perché in quattro mesi del corso di questa università, ho imparato veramente tanto.

Hai vissuto a Montecavallo, fatto le superiori a Reggio Emilia, frequentando anche un anno di liceo in Germania. Adesso studi a Milano e hai vissuto in Cina. Tra 5 anni dove e come ti vedi?

Tra cinque anni non saprei, spero di lavorare per una azienda come corrispondente estero e avere un buon livello di cinese inglese e tedesco.

In una megalopoli come Pechino, si nota il contrasto tra la Cina antica e quella proiettata verso il futuro? Dove lo si nota maggiormente?

Si, ma non è così accentuato, però dove si nota maggiormente è nella zona degli hutong (vicoli, formati da file di siheyuan, le tradizionali abitazioni a corte) che rimanda alla Cina antica in contrasto con "Sanlitun" dove sono presenti tutti i negozi occidentali, hotel di lusso e locali.

Le differenze tra Università cinese e quella Italiana?

Le principali differenze sono: i ritmi di studio, io ogni giorno ho sei ore di lezione e in più finita lezione ho molte cose da studiare. Il metodo di insegnamento e il rapporto tra studenti e insegnanti, che qua è molto più personale essendoci molte classi ma con pochi studenti (max 16); invece all'università in Italia essendo in tanti studenti, i professori

il più delle volte non si concentrano sulle difficoltà dei singoli ma tendono a generalizzare, perché se no non riuscirebbero a gestire il corso.



CAMPEGGIO INVERNALE

- IL CLASSIFICONE TOP TEN -

10

Tutto è bene quel che finisce bene non poteva non essere menzionato il complicato rapporto fra il muro e il ginocchio di Giovi Berto "una bella botta eh".

9

Don Pierluigi e le sue passeggiate con rientro al tramonto. "Pensavo di aver fatto 6/7 km ma mi son trovato sulla fondo valle secondo me mi son perso" cit.

8

Lo scherzo al caro Mauro. Dover gestire un gruppo di 50 per-



sono la pressione della responsabilità? L'apprensione per il sopracitato infortunio? Bene gli amati educatori sprezzanti di tutto ciò presentano un Braglia P. sanguinate causa (finta) scheggia in un occhio alla corte del boss. Andate a quel paese. #pococredibili



7 Se son rose fioriranno, la coppia che non scoppia, grande affiatamento fra il Maurone e Francesco D in cucina e quella dichiarazione d'amore l'ultima sera...

6 Nello spot pubblicitario della squadra blu troviamo un Eddi Valento in versione "attore da grande schermo", vincerà l'oscar prima lui o DiCaprio?



5 L'ospite d'eccezione Luca Bonvicini da San Maurizio!

4 Arku fa scintille, sulla pista da ballo gioca in casa e con la compagna C. Davoli c'è subito intesa... La vittoria era scritta.

3 Peccato per la seconda piazza nella gara di ballo (in compagnia di Giorgia Squicc) ma il ragazzo più carico del campeggio è la new entry doppiam Mattia Magri.

2 Morini come il messia, crocifisso per il suo popolo (gioco conclusivo dalla grande coreografia). Rimane fuori con la temperatura che sfiora gli 0 gradi vestito di pochi stracci per circa un'ora. Soffre in silenzio (più o meno), cosa non si fa per il campeggio? Grande cuore!

1 Il falò. Mancava qualcosa, qualcosa per chiudere nel migliore dei modi... Improvvisato sotto sera, nulla di innovativo ma il classico cerchio attorno al fuoco fra i pensieri tocanti espressi dai ragazzi ha sempre il suo fascino...

"Per me questo campeggio è stata un'esperienza molto bella, divertente, positiva, un momento per stare con gli altri. I cuochi poi, sono stati bravissimi nel portare avanti questo campeggio con tanta gioia, serenità e comprensione.

Io dico GRAZIE per questo campeggio perché abbiamo trovato tante opportunità per stare nel gruppo e condividere con gli altri questi giorni trascorsi insieme.

Dico ancora grazie ai cuochi perché sono stati meravigliosi e con tanti sorrisi e divertimento hanno portato l'amicizia e coinvolto tutto il gruppo del campeggio.

Il nostro campeggio parrocchiale ha permesso ai ragazzi e agli educatori di vivere un'esperienza di crescita personale, spirituale e di vita comunitaria attraverso il gioco, l'attività di gruppo, il servizio, le passeggiate e la preghiera.

La carica era tanta ed è servita per andare a pattinare sul ghiaccio, per fare le attività, i giochi, le foto, le serate e anche la festa di capodanno.

Un pomeriggio, ad esempio, è stato presentato ai ragazzi un gioco a squadre un po' differente, con diverse tappe che li ha intrattenuti fino alla Buona Notte... perché il tutto si è concluso con un falò sotto le stelle, dove ciascuno davanti al fuoco ha potuto condividere i suoi pensieri e le emozioni circa l'esperienza vissuta.

Il tema del campeggio è stato "Giovanni Paolo II e Papa Francesco", personaggi che ci hanno insegnato che bisogna ricordarsi di aprire le porte agli altri e di essere sempre delle persone attive e responsabili.

Nadia